

'Centro più aperto anche di sera: è questo il rilancio'

di Eugenio Tangerini

La nuova giunta ha girato la boa del primo anno di attività. Tra i «vecchi» della squadra c'è l'assessore al centro storico e ai lavori pubblici Stefano Bonaccini: uno dei più indicati a dire se è vero, come sostengono i maligni, che con il nuovo sindaco Pighi... si lavora meno.

«Beh, io non me ne sono accorto, anche perché ho deleghe piuttosto pesanti. Certo, nella passata legislatura entravo in una giunta collaudata, mentre questa è completamente nuova. I primi mesi sono stati utilizzati per il rodaggio, poi abbiamo fagato dubbi e perplessità».

Anche sul fatto che il sindaco non è un politico di professione?

«Pighi era ben conosciuto per le doti di dialogo e ascolto, che ha confermato. Anzi, ne ha fatto uno stile amministrativo».

Sì, ma è poco decisionista.

«Dissentito. La fusione Meta-Hera è una grande operazione che guarda al futuro, l'inaugura-

'Non si parte da zero,

gli eventi ci sono

Ma dobbiamo pensare

in grande anche sugli

orari di bar e negozi'

razione del nuovo ospedale è andata in porto nei tempi previsti, il piano di edilizia scolastica varrà per dieci anni, quello delle alienazioni è valido una legislatura. E in autunno voteremo il piano della mobilità».

Che si fa attendere da un bel po'.

«Non dimentichiamo che sul progetto avviato dalla giunta precedente l'assessore Sitta ha inserito la novità della metropolitana».

Una novità già ridimensionata.

«Il metrò sarà in superficie e in sede propria: è la vera scommessa per avere un trasporto pubblico più competitivo».

Intanto penalizzate il mezzo privato.

«Non è vero. Sul rilancio del centro, ad esempio, abbiamo due obiettivi: risolvere la carenza di parcheggi e facilitare l'accesso, anche con mezzi alternativi alle auto. Il metrò che ferma davanti all'Accademia non è forse un fatto positivo?»

Vedremo. E' meno positiva, intanto, la vicenda dell'ex Odeon: i 200 posti auto previsti si sono ridotti a cinquanta.

«Non credo che scostamenti di cifre di questo tipo siano risolutivi. Mi spiego: serve un piano complessivo, con più posti auto per i residenti dentro la città antica, un enorme parcheggio sotto il Novi Sad per gli utenti in genere, e una metropolitana funzionale per chi non vuole utilizzare il mezzo privato».

Restiamo in centro: il progetto Krier per piazza Matteotti è ormai in soffitta.

«C'è un parere della Soprintendenza che pone vincoli di ineditabilità, perciò abbiamo chiesto lumi al ministero, che deve esprimersi. Oggi, co-



munque, la maggioranza si pone diversamente da quella precedente rispetto a questa vicenda».

Una maggioranza ampia e raffazzonata...

«Ampia, certo. Ma abbiamo dimostrato di saper governare anche se ci sono sensibilità diverse da tenere in considerazione. Sulla pista prove di Marzaglia, ad esempio, si va avanti. E sulle grandi scelte si marcia compatti».

Intanto Rifondazione tiene i cordoni della borsa, con l'assessore al bilancio.

«Devo dire che l'assessore Friari è stato una lieta sorpresa: capace e competente».

Torniamo al centro: pochi locali aperti di sera, fa notare il vice presidente dell'Ascom Amedeo Faenza. E molti residenti arrabbiati per il rumore.

«Faenza non esprime un giudizio negativo sul nostro lavoro, ma chiede di dare sistematicità alle politiche che in questi anni hanno portato il quartiere a essere più vivo e migliore. C'è da fare, ma siamo sulla strada giusta. In ottobre pre-

senteremo al Consiglio il piano di recupero del centro e ci confronteremo con residenti, commercianti, associazioni, forze di opposizione».

Con quali priorità?

«Il riutilizzo di centinaia di migliaia di metri quadri vuoti in diversi contenitori; l'insediamento di funzioni nuove e stabili come i poli universitario e giudiziario, gli spazi per la cultura e la residenza. Inoltre, lo ribadisco, bisogna favorire una migliore accessibilità. E serve, soprattutto, una capacità di promozione e marketing che attiri nuovo turismo nel cuore della città».

Discorsi non proprio inediti.

«Forse, ma non partiamo da zero. L'altra sera c'erano ventimila persone al concerto dei Nomadi, in due mesi migliaia di cittadini hanno partecipato a Modena terra di motori, alle Serate Estensi, ai week end culturali e al Festival delle bande militari. Tutto questo dimostra che abbiamo un grande cartellone di eventi da aprile a ottobre. Bisogna concentrare gli sforzi su una migliore capacità di promozione fuori

'I parcheggi? Restano

una priorità. E ora

un confronto con

cittadini e categorie

sui nuovi progetti'

dai confini locali, tenendo conto che tra pochi anni avremo la straordinaria opportunità della casa-museo di Enzo Ferrari. Ma per fare questo tutti i soggetti interessati devono pensare più in grande».

In che senso?

«Beh, non ho compreso certe polemiche sul Mu.Vi. E ricordo che in occasione di Terra di motori, nonostante un accordo di alcuni mesi prima, quattro negozi su cinque sono rimasti chiusi. Ecco, dobbiamo presentare la città più aperta e viva, specie quando ci sono eventi serali. Se arrivano ventimila persone, perché non estendere gli orari?»

Resta il problema del rumore di notte.

«Un centro con molti ritrovi aperti di sera è più attraente. Quindi dobbiamo fare in modo, lavorando assieme ai gestori e alle associazioni di categoria, che altri locali aprano. Ma non devono diventare, come sta accadendo nel caso di via Gallucci, un impedimento alla giusta richiesta di quiete dei residenti dopo un certo orario».

Come vede il suo futuro Bonaccini? Ancora in giunta o in via divisione Acqui, magari come segretario provinciale dei Ds?

«Guardi, ora sto pensando unicamente al lavoro che svolgo: faticoso ma appagante. E mi pare inopportuno parlare d'altro».